

Per il tribunale di Brescia non devono esserci ingerenze della politica. Parola alla Consulta

Segretari, spoils system a rischio

Dubbi di illegittimità costituzionale sui criteri di nomina

DI LUIGI OLIVERI

Il sistema di nomina dei segretari comunali è a rischio di incostituzionalità. Secondo il tribunale di Brescia in veste di giudice del lavoro, non è manifestamente infondata ed è rilevante la questione di legittimità costituzionale sollevata da un segretario comunale, sostenuto dall'associazione sindacale Vighenzi, sull'articolo 99 del decreto legislativo 267/2000, che regola il sistema degli incarichi. Il tribunale, quindi, con ordinanza 8 settembre 2017, ha rimesso la questione alla Corte costituzionale. A poco più di 20 anni di distanza dalla riforma Bassanini che ha introdotto una delle fattispecie di spoils system più spinte nell'ordinamento italiano e a 10 anni di distanza dalle sentenze della Corte costituzionale 103 e 104 del 2017 (le prime a evidenziare con chiarezza il contrasto dello spoils system con i principi di buon andamento, imparzialità e continuità dell'azione amministrativa), l'attenzione si concentra, finalmente, anche sul siste-

ma degli incarichi ai segretari comunali, microscopicamente in contrasto proprio con le pronunce della Consulta. La vicenda è nata appunto dal benservito riservato da un sindaco neo eletto al segretario comunale, che ha evidenziato l'incostituzionalità dell'articolo 99 commi 1, 2, e 3 del Tuel per contrasto con gli articoli 3 e 97 della Costituzione in quanto tale disposizione, prevedendo come termine per la durata dell'incarico di segretario comunale quella del mandato amministrativo del sindaco che lo nomina, si pone in contrasto con i principi di correttezza e imparzialità dell'azione amministrativa. Il che compromette l'ulteriore principio di separazione fra politica e amministrazione dando vita all'ulteriore cortocircuito di una nomina del soggetto controllante (il segretario) da parte del soggetto controllato (il sindaco).

Il tribunale di Brescia ricorda che l'indirizzo interpretativo consolidato della Consulta sullo spoils system è stato riassunto nella recente sentenza 11015\17 della Corte di cassa-

zione sez. lavoro. Gli Ermellini hanno ricordato che «le uniche ipotesi in cui l'applicazione dello "spoils system" può essere ritenuta coerente con i principi costituzionali sono quelle nelle quali si riscontrano i requisiti della "apicalità" dell'incarico nonché della "fiduciarità" della scelta del soggetto da nominare, specificando che tale fiduciarità, per legittimare l'applicazione dell'indicato meccanismo, deve essere intesa come preventiva valutazione soggettiva di consonanza politica e personale con il titolare dell'organo politico, che di volta in volta viene in considerazione come nominante». Ma, la figura del segretario comunale è eminentemente tecnica e consultiva: il segretario comunale non è chiamato a ad «una stretta collaborazione al processo di formazione dell'indirizzo politico dell'ente» con i suoi organi di governo. In questo, il tribunale coglie un'importantissima differenza tra le figure apicali degli enti locali, comprendendo non solo i segretari comunali ma anche tutti i dirigenti, e le funzioni apicali

dello stato, per le quali la Corte costituzionale ammette lo spoils system. I segretari comunali e dirigenti locali (come anche i dirigenti non apicali delle altre amministrazioni) non cooperano con gli organi di governo nella produzione di atti di alta amministrazione o, comunque, di definizione di un indirizzo politico, il che rende oggettivamente opportuna l'adesione alle scelte politiche del ministro. Invece, soggetti come direttori generali, capi dipartimento o capi di gabinetto, componenti gli staff dei ministeri, svolgono primariamente un supporto alla determinazione degli indirizzi politici e, quindi, non si limitano, come la restante parte della dirigenza, a svolgere funzioni tecnico-gestionali. In questo senso, l'ordinanza evidenzia anche tutti i vizi potenziali di costituzionalità che erano racchiusi nella riforma Madia della dirigenza, mirata ad estendere all'intera dirigenza pubblica esattamente quel regime di spoils system previsto per i segretari comunali, ora messo in discussione dalla questione di

legittimità sollevata. Il tribunale di Brescia, con specifico riferimento alle funzioni del segretario, non può fare a meno di rilevare che la non manifesta infondatezza della questione sollevata discende anche dalle funzioni di controllo assegnate ai segretari non solo dal Tuel ma anche dalle tante disposizioni normative, in particolare dalla legge 190/2012 in tema di prevenzione e repressione della corruzione, nonché in considerazione del peculiare ruolo di garante della conformità legale, statutaria e regolamentare degli atti dell'ente assegnato al segretario comunale, «sicché non pare conforme ai principi enucleati dall'art. 97 Cost. che il soggetto deputato a tale ruolo possa essere nominato dal soggetto politico i cui atti egli è chiamato a vagliare e venga posto, altresì, alle sue dipendenze funzionali».

La sentenza della Consulta su www.italiaoggi.it/documenti

SALARIO ACCESSORIO, PERSONALE E TURNI I NODI DA SCIogliere

Sanità, al via il tavolo sul Ccnl

Personale, salario accessorio e turni di lavoro. Saranno questi i nodi principali da sciogliere sulla strada del rinnovo del contratto 2016-2018 del comparto sanità. Ieri è stato avviato il tavolo all'Aran dove il presidente del comitato di settore, Massimo Garavaglia, (assessore al bilancio della regione Lombardia) ha illustrato l'atto di indirizzo inviato a inizi agosto all'Agenzia per la rappresentanza negoziale delle p.a. (si veda *ItaliaOggi* del 9/8/2017).

L'incontro di ieri ha rappresentato un primo confronto interlocutorio, sufficiente, tuttavia, a mettere sul tappeto i temi caldi su cui si concentrerà la trattativa delle prossime settimane. A cominciare proprio dall'utilizzo del Fondo per il salario accessorio che le regioni vorrebbero unificare con il Fondo per la produttività. Un'idea che preoccupa non poco i sindacati. «Il nostro timore», spiega a *ItaliaOggi* Andrea Bottega, segretario nazionale NurSind-Cgs, «è che la parte datoriale voglia utilizzare i fondi per la produttività per pagare gli straordinari, in questo modo risparmiando sulle assunzioni, perché farebbe fare gli straordinari al personale dipendente».

La tematica sarà comunque approfondita in uno dei tre tavoli tematici che verranno avviati nelle prossime settimane e che riguarderanno, oltre alla destinazione dei fondi per la contrattazione integrativa, l'orario di lavoro e, da ultimo, l'ordinamento e la classificazione del personale. Sull'orario di lavoro, in particolare, le regioni chiedono norme meno stringenti in materia di turni e pause. Norme che quindi vadano ad ammorbidire i vincoli introdotti negli ultimi anni in attuazione delle disposizioni comunitarie. Anche su questo il confronto con il sindacato si annuncia caldo. C'è poi il capitolo personale che registra la grande novità dell'introduzione dell'infermiere specialista ed esperto. L'atto di indirizzo inviato all'Aran, e che ha ricevuto l'ok del ministero dell'economia, dà il via

libera al riconoscimento delle competenze avanzate e specialistiche delle professioni infermieristiche, di ostetricia, tecniche, della riabilitazione e della prevenzione. Viene infatti istituita una qualifica ad hoc, quella del «professionista specialista» che sarà attribuita al professionista laureato in professioni sanitarie in possesso di master di primo livello. Mentre la posizione di «professionista esperto» sarà attribuita al professionista che ha acquisito competenze avanzate tramite percorsi formativi complementari regionali.

Per Bottega, tuttavia, l'istituzione della figura dell'infermiere specialista ed esperto «non può e non deve risolversi esclusivamente in maggiori oneri per il lavoratore». Bottega punta l'indice soprattutto sugli ipotizzati 76 euro lordi medi mensili previsti per la categoria che vengono considerati irrisori rispetto allo stesso atto di indirizzo trasmesso all'Aran. «Il nostro faro rimane quello di garantire sicurezza e qualità delle cure», conclude Bottega. «Un obiettivo che non può non passare anche attraverso il rispetto della professione. A partire da un adeguamento stipendiale che tenga conto pure di tutti i costi specifici a carico degli infermieri, chiamati negli ultimi anni a coprire carenze d'organico, soprattutto nelle regioni commissariate e soggette a piani di rientro, e a sostenere le spese di formazione, copertura assicurativa e iscrizione all'Albo».

A rivendicare maggiori risorse è anche il segretario generale della Cisl medici, Biagio Papotto. «Non vorremmo che il governo pensasse di tacitare con pochi soldi molte persone, mettendo gli uni contro gli altri tutti i lavoratori pubblici che invece, in questi anni, hanno garantito servizi di altissima qualità in condizioni spesso ai limiti della decenza».

Francesco Cerisano

IN EDICOLA

GUIDA GIURIDICA 6,00 euro* + il prezzo di ItaliaOggi

ItaliaOggi

LA LEGGE SULLA CONCORRENZA

- ✓ Le nuove società tra avvocati
- ✓ Professionisti, parcella col preventivo
- ✓ Rc auto scontata per chi collabora
- ✓ Pensioni complementari, Tfr libero
- ✓ Telefonia, recesso semplificato
- ✓ Biglietto del bus anche via internet

CON IL TESTO DELLA RIFORMA COMMENTATO COMMA PER COMMA

Disponibile anche sul sito www.classabbonamenti.com